

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Processo sintetico

di Stefano Sardelli

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Processo sintetico

di Stefano Sardelli

15 - 28 aprile 2019
Palazzo Bastogi, Firenze

Presentazione

L'esposizione di Stefano Sardelli che ospitiamo nelle prestigiose sale di Palazzo Bastogi, sede del Consiglio regionale della Toscana, si preannuncia sin dal suo titolo - "*Processo sintetico*" - come fonte di curiosità e interesse. Una mostra che certamente non lascerà indifferenti i visitatori. La materia usata, la plastica, così dominante nella nostra vita quotidiana tanto da esserne preoccupati per l'eccessiva dispersione nell'ambiente qui, invece, diviene arte e, al contempo, oggetto e strumento di produzione creativa. Un'espressività prorompente, forte, carica di colore che lascia trasparire il cuore, l'anima dell'artista. Un grazie quindi a Stefano Sardelli per averci scelto come sede espositiva con l'augurio che questa mostra sia un'importante tappa della sua originale ricerca.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Stefano Sardelli: tracce di un 'processo sintetico'



Processo sintetico è una metafora che riassume in breve la vicenda umana e professionale di Stefano Sardelli, un artista che ha avuto una carriera rapida e tuttora *in progress*, tesa entro una linea espressiva che deriva dall'espressionismo astratto, dall'informale, dal graffitismo americano e dalla cultura pop, per approdare, attraverso una personale ricerca sperimentale, all'estetica degli oggetti di scarto.

'Processo' è un termine che rimanda all'evoluzione, ad una esperienza di avanzamento, di costruzione in divenire, determinata e incontrollabile al tempo stesso.

L'aggettivo 'sintetico' significa oltre che essenziale, anche artificiale, di laboratorio, qualcosa di creato con un elaborato sviluppo di sintesi, equiparabile ai polimeri contenuti nelle sostanze plastiche: ed è proprio la plastica la protagonista assoluta della ricerca artistica di Stefano Sardelli.

Il polietilene, gli imballaggi termoplastici sono materiali umili ed estranei alle belle arti, che hanno suggestionato a tal punto l'artista, da farne uso come fossero pigmenti pittorici: il debito verso l'opera di Alberto Burri è evidente, tuttavia la vivacità espressiva di Stefano Sardelli lo avvicina di più al New Dada ed alle moderne tendenze ecologiche dell'arte contemporanea, concentrate su di una ricerca poetica vocata all'assemblaggio degli oggetti di scarto e all'accostamento dei materiali di recupero. L'opera di Stefano Sardelli esprime il frutto dell'intensa contaminazione tra arte e vita quotidiana, dove l'oggetto combusto diventa materia stessa di creazione artistica, avvicinando la sua produ-

zione allo stile di Robert Rauschenberg e gli artisti americani degli anni Cinquanta, coloro che per primi innestarono nell'arte contemporanea il germe di una rivoluzionaria estetica popolare. La dimensione quadrata dei supporti, l'ampia profondità dei telai di legno, consentono all'artista di creare una serie di strati plastici e colorati: le plasticromie, grazie alle quali i quadri diventano aree tridimensionali, dalle complicate combinazioni materiche, dense di fenditure dai drammatici chiaroscuri.

Le opere di Stefano Sardelli sono improntate su superfici avvolte in materiali trasparenti, che sotto celano particolarità figurative, invitando l'osservatore ad andare oltre l'aspetto esterno e guardare all'interno dell'oggetto, dentro ad una dimensione che si trova al di là dei limiti percettivi.

Scarto e recupero costituiscono le fasi di un approccio contingente alla pratica artistica, dove l'abilità pirotecnica di manipolare la materia diventa capacità di comunicare insoliti significati e dare un'altra vita agli oggetti sottratti alla quotidianità.

L'arte è dunque un ideale strumento di rinascita che, nell'opera di Stefano Sardelli, passa attraverso spazi di riflessione introspettiva, scanditi dal peso delle parole inserite nel titolo dei suoi quadri, proprio a cominciare da *Processo sintetico*, segno rappresentativo di un percorso davvero originale. Opere come *Le prime luci dell'alba*, *Viaggio introspettivo*, *Vuoti di memorie*, *Baci rubati*, *Il cercatore dei tesori improbabili*, oppure *Purezza plastica* tradiscono una sensibilità lirica, che compensa e contrasta con l'enfasi materica.

Le prime luci dell'alba presenta una tavolozza con colori cerulei e dai toni plumbei, *tropos* di un risveglio mattutino invernale e malinconico; nell'opera intitolata *Viaggio introspettivo*, dietro alle lacerazioni plastiche della superficie si nasconde un giovanile autoritratto, dipinto su un lenzuolo come fosse la Sacra Sindone, segno di un interesse antropologico, che mira ad indagare l'uomo nella sua più recondita essenza; l'opera *Vuoti di memorie*, è invece emblema e stigma della superficialità dei comportamenti sociali, avviati verso un drastico disvalore culturale, tanto da rischiare di perdere ciò che Gregory Beatson ha definito come «Il retroterra emotivo», ossia la causa attiva della cultura. In *Baci rubati* si accostano superfici in opposizione cromatica (le coppie bianco e nero; verde e rosso) che insieme si compenetrano e si respingono; *Il cercatore di tesori improbabili* è un involucro multicolore accuratamente impacchettato con lo spago, come un nuovo, bizzarro e inverosimile *Enigma di Isidore Ducasse*; in queste opere improntate sul disfacimento plastico/materico non c'è solo una componente ludico/sperimentale: talvolta ci si imbatte in brani di puro raccoglimento spirituale, come in *Purezza plastica*, quasi un'icona moderna per una diversa e più istintiva dimensione religiosa.

La ricerca di Stefano Sardelli si configura così come un lavoro continuo, incessante, dove l'accidentalità e l'immanenza dell'azione creativa, portano ad un assetto talvolta imprevedibile dell'opera, come se questa prendesse vita propria, tramite un processo di incontrollata metamorfosi, che rende l'artista quasi un mago o uno sciamano, capace di evocare e rivelare l'anima più intima degli elementi che lo circondano.

Le regole della pittura antica sono sovvertite, per essere rifondate entro un rinnovato e sperimentale linguaggio artistico, con uno spirito quasi alchemico, dove il fuoco purificatore è l'agente catalizzatore: incarnazioni di questo processo sono le opere *l'Alchimista* e *l'assemblage* che ha per titolo la perentoria affermazione *Il calore non basta, o fuoco o niente!*

La libertà espressiva di Sardelli è in armonia con la sue scelte ideologiche, nelle quali etica ed estetica si fondono insieme proponendo un'arte democratica, priva di gerarchie, lontana

dalla mercificazione: una posizione morale e civile che l'artista da sempre ha condiviso con il gruppo degli Estrosi, un sodalizio nato per la promozione sociale dell'arte, al fine di coltivare una più cosciente e consapevole cultura visiva contemporanea.

Plasticromie

Da ormai alcuni anni il mio modo di esprimermi nell'arte è attraverso l'utilizzo della plastica.

Quelle opere che oggi amo chiamare "Plasticromie", credo di essere arrivato qui per una evoluzione naturale dei miei cicli pittorici, scultorei ed anche per una maturazione interiore in cerca di una propria strada e di un proprio linguaggio.

Queste opere nascono col preciso intento di esaminare le varie qualità espressive della materia, partendo da una cosa che mi fa stare bene "il colore", che viene messo in luce attraverso ciò che non è solo cromia, ma anche forma, superficie e supporto.

Sottolineando uno stile molto personale e diverso rispetto ad altri artisti che hanno lavorato con le combustioni, vivendo un contesto contemporaneo dove l'arte deriva da un qualcosa di vissuto precedentemente con altre funzioni, ma il cui fine è quello di una ricerca storica ed introspettiva che attraverso l'artista ed il suo operato evidenzia l'idea dei concetti che vuole esprimere, trattando le tematiche più disparate e comuni della vita.

La volontà principale è quella di mettere in risalto "L'Anima Ardente" della mia personalità, che non è altro che l'anello di congiunzione tra il modo di pensare da Artista e la realtà della vita quotidiana, la volontà di osare andando alla ricerca della passione intesa come massima espressione del vivere la vita, "oltre il colore" dove tutto è innaturale ma vero, pungente, una tavolozza inusuale ma ricca e corposa; come la plastica troppo innaturale "forse", ma vera.

Non mi prefiggo mai dei limiti quando nel silenzio del mio studio mi trovo davanti tutto ciò di cui ho bisogno, ovvero un cavalletto, un telaio ed i miei attrezzi di lavoro, mi sento libero di dire la mia a modo mio, facendo rimbombare tutto ciò che ho dentro.

Ma appunto devo avere qualcosa dentro, che fa accendere la miccia e che mi faccia partire con una nuova opera, spesso la voglia è proprio quella di scoprire mondi fantastici e senza senso, che si animano via via che l'opera prende forma, a tal punto che certe volte credo che l'azione del gesto abbia un movimento come fosse gestito da un istinto incontrollabile non riconducibile

al mio volere, probabilmente è proprio quello ho dentro che in assoluta autonomia prende forma attraverso le mie mani.

Stefano Sardelli



Campagne illuminate, 2016, 110x82, plasticromia



Viaggio introspeffivo, 2019, 107x100, plasticromia



Le prime luci dell'alba, 2017, 116x70, plasticromia



Di tanto tempo fa, 2015, 70x70, plasticromia



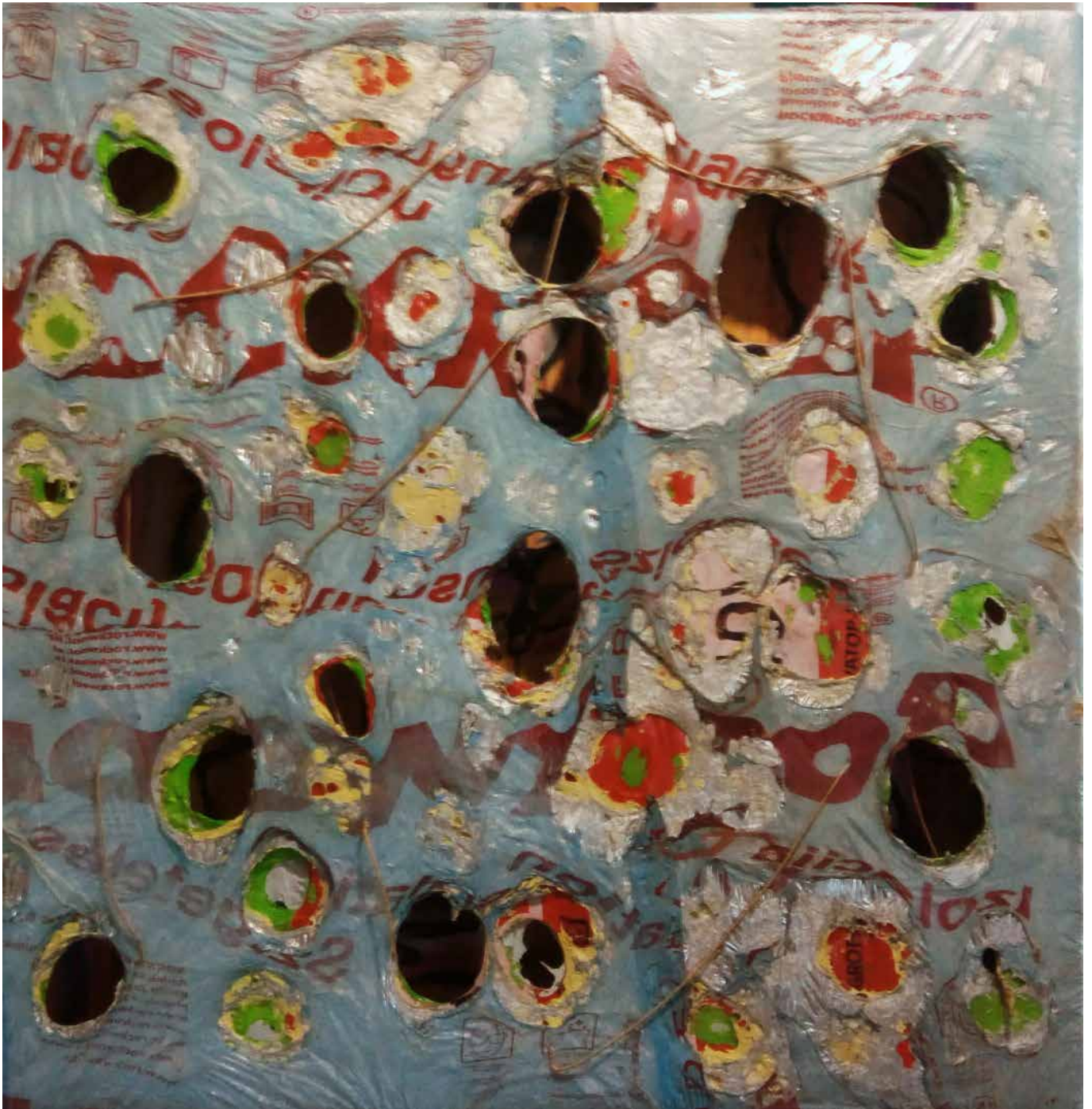
Interior meaning, 2017, 67x62, plasticromia



Affacci sul cielo, 2018, 90x70, plasticromia



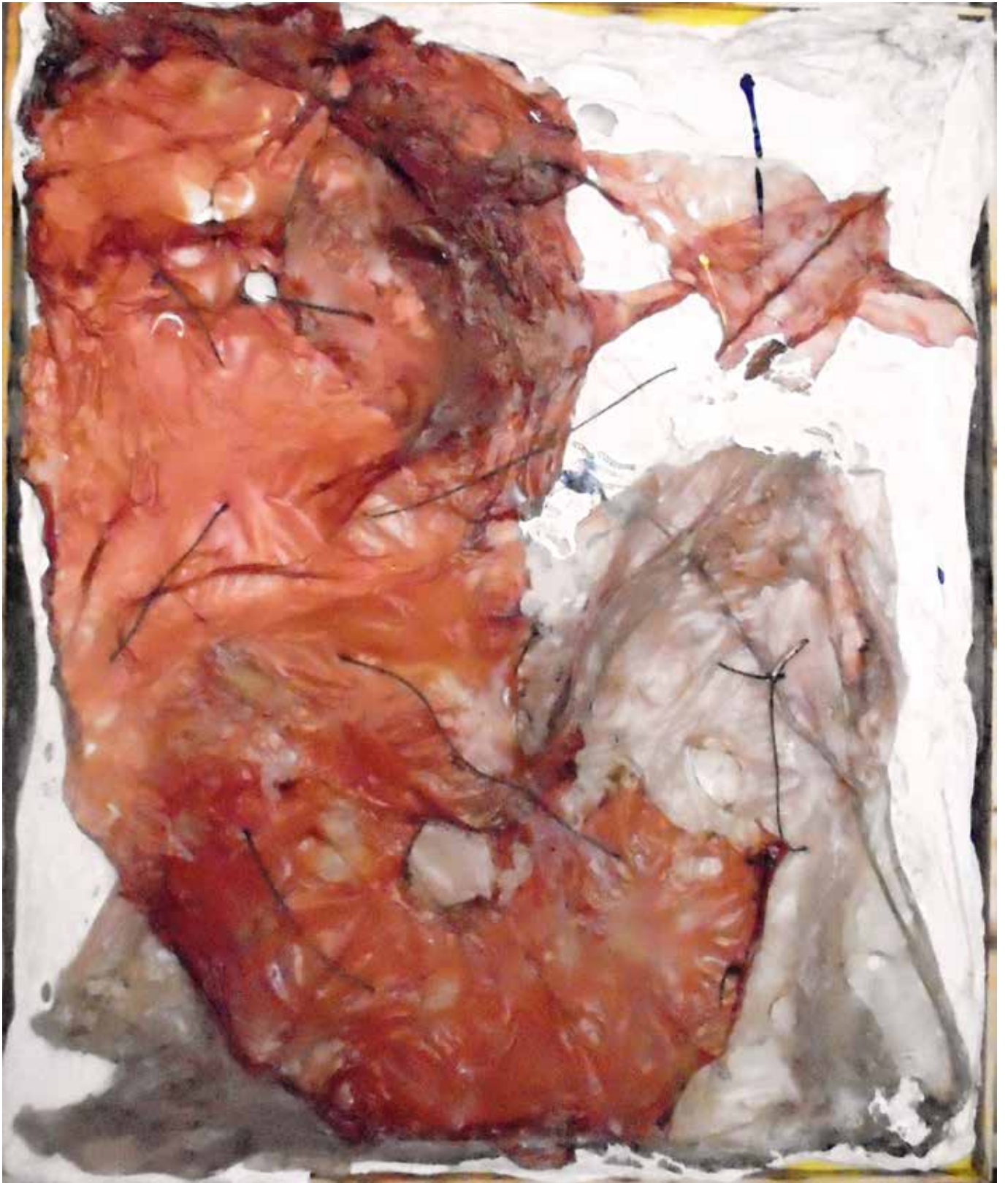
Lacerazioni, 2016, 100x100, plasticromia



Combustione introspettiva, 2017, 120x120, plasticromia



Follie, 2017, 100x100, plasticromia



Purezza plastica, 2016, 100x120, plasticromia



Atto di bonifica, 2016, 80x80, plasticromia



Urgenza plastica, 2016, 70x70, plasticromia



Finder 16, 2014, 100x100, plasticromia



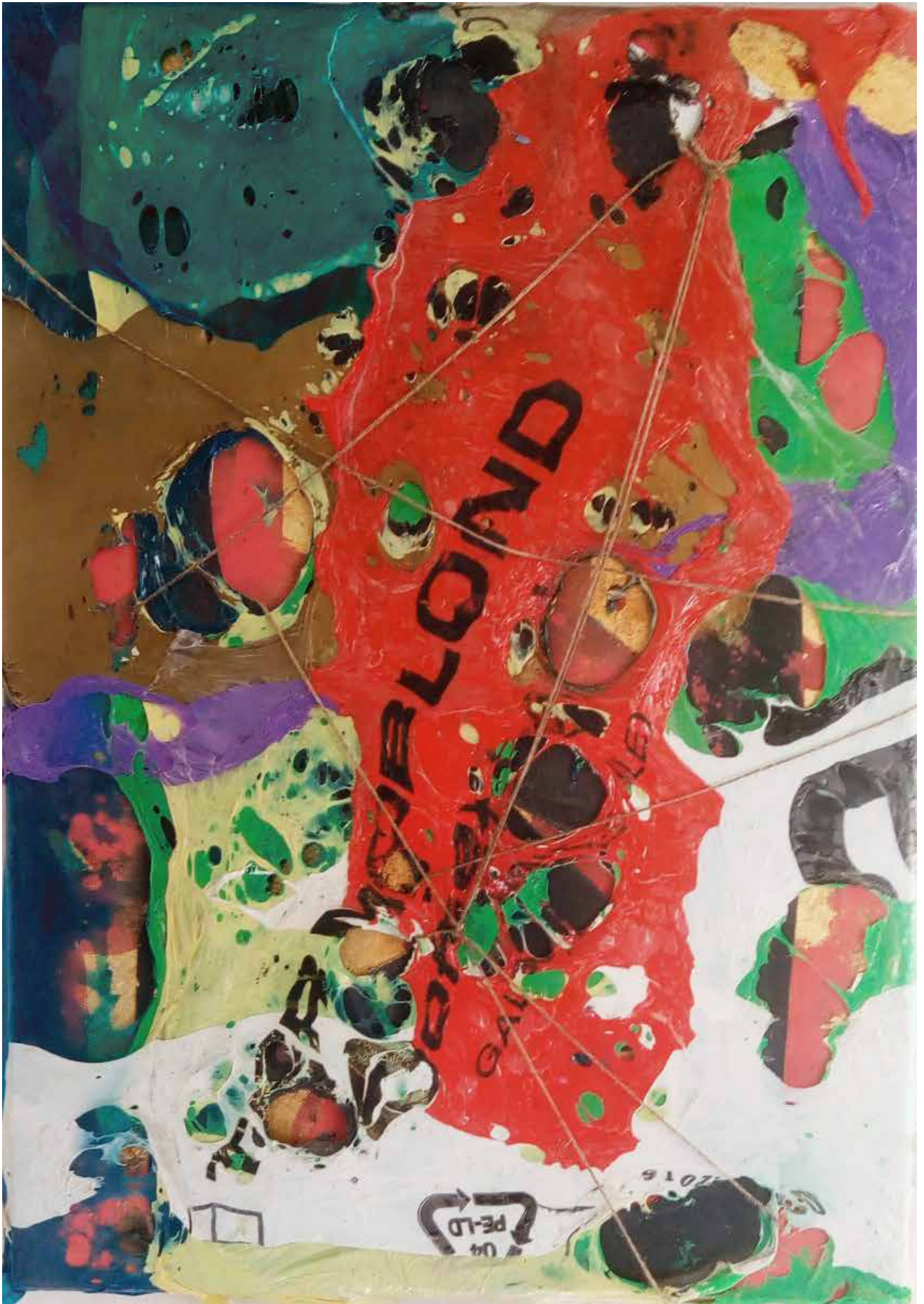
Baci rubati, 2015, 90x70, plasticromia



L'alchimista, 2016, 100x70, plasticromia



Legame obbligato, 2015, 89x89, plasticromia



Il cercatore dei tesori improbabili, 2016, 50x70, plasticromia



Dal mio punto di vista, 2018, 60x100, plasticromia



Il calore non basta, o fuoco o niente, 2019, 80x80, plasticromia



Processo sintetico, 2019, 100x80, plasticromia

Biografia

Stefano Sardelli nasce a Poggibonsi (Si) nel 1981,

Artista di formazione autodidatta, collabora negli anni con Maestri di consolidata fama dai quale apprende le più svariate tecniche di pittura e scultura.

Fin dall'adolescenza l'istinto creativo è predominante, l'inizio è con l'argilla; poi con il disegno, forte è la ricerca incessante di tecniche, materie, supporti e colori; che fanno di lui uno sperimentatore instancabile.

Attraversa con il suo lavoro le più conosciute avanguardie artistiche, ma la sua matrice è di impronta POP nella quale si identifica pienamente; dal 2010 scopre quello che ad oggi è il suo linguaggio principale e conosciuto, ovvero l'utilizzo della plastica.

Infattile opere attuali denominate "Plasticromie", sono installazioni di materie plastiche in nylon colorate all'origine; che applicate ad un telaio in legno (come una vera e propria tela) formano il suo veicolo artistico che viene amalgamato attraverso combustioni; per Stefano Sardelli la plastica oggi è la sua tavolozza di colori, che causa la "naturale lucentezza" della materia e la combustione con cui viene trattata diventa un connubio molto caro all'artista; ossia la grande matericità e la luce del colore.

Il fil-rouge del suo lavoro pur essendo di matrice pop, attraversa le più svariate tematiche di vita quotidiana che mediante concetti interiori imprime nelle sue opere.

Stefano Sardelli "Artista"

Abit. Via Elsa n° 25 - 53036 Poggibonsi (Si)

Studio. Via Raffaello n° 12 - 53036 Poggibonsi (SI)

Tel. 339/8974736

Mail: stefanosardelli@alice.it

Web: <http://stefanosardelli.blogspot.com>

Principali esposizioni

2019

5+5, personali in Collettiva - Sale espositive Accabì Poggibonsi

Infinity, Palazzo Pretorio di Anghiari (AR)

2018

Ecoradicondoli - arte sullo scarto, palazzo Bizzarrini Radicondoli 9° Ed.

Realizzazione di opera monumentale, Vita Negata, Loc. Palazzaccio Castelnuovo Berardenga (SI)

Collettiva "A Cavallo dell'anno" Museo Civico Accabì Poggibonsi

Arte Padova

Realizzazione dello Zipolo, per il Pigio di Poggibonsi

2017

Ecoradicondoli - arte sullo scarto, palazzo Bizzarrini Radicondoli

Collettiva "A Cavallo dell'anno" Museo Civico Magazzini del Sale, Siena

Galleria Orler, Punta Ala

Biennale del Veneto, Fratta Polesine

2016

Mostra Personale "Anima Ardente", Palazzo del Bargello, Gubbio

Mostra Personale "Pop & Fire", Studio Medina, Roma
Arazzi Estrosi, Collettiva sul grande formato; Palazzo Guadagni Firenze

Incontrarte, Collettiva Museo Archeologico di Allumiere (Rm)

Opera in permanenza presso la Pinacoteca di Arte moderna (PinA) di Allumiere (Rm)

2015

Astratti Estrosi, Personale in collettiva - Palazzo malaspina, San Donato in poggio (FI)

Otto finestre sull'arte, Personale in collettiva - Palazzo Chigi Zonadadari, Siena

Un po' di SI, Palazzo Sergardi Siena, mostra collettiva sul paesaggio Senese

Il paesaggio compreso, museo del paesaggio, Casteelnuovo Berardenga (SI)

Vedo rosso, mostra collettiva - siena

Collettiva "A Cavallo dell'anno" Museo Civico Magazzini del Sale, Siena

Collettiva "Double Art" Museo Civico Accabì, Poggibonsi (SI)

Mostra Personale Languages, Palazzo Guadagni - Firenze

Arte Padova – Fiera internazionale
Librartis, mostra internazionale del libro d'artista;
Keane University U.S.A

2014

Mostra “a cavallo dell’anno” Museo Santa maria
della scala, Siena

Arte Padova – Fiera internazionale

Siena con la macchia – flasch mob art – organiz-
zazione e realizzazione per SI2019EU

Dieci in condotta – Personale in collettiva –
Presso Museo Civico Accabì hospital Burresi di
Poggibonsi (SI)

Realizzazione drappellone Palio di Siena per bene-
ficienza, spettacolo teatrale il settimo capitano

Personale Estro “tra figura e materia” Aprile 2014
– Siena Corte dei miracoli

Librartis, Collettiva sul libro d'artista, Museo del
Paesaggio Castelnuovo Berardenga (SI)

Collettiva il Paesaggio Compreso, Villa Chigi
Castelnuovo Berardenga

Librartis, Mostra internazionale del libro d'artista,
Wonzoh CINA

2013

Permanza Galleria The Return, Mantova

Personale “scarti d’Autore” Sala Rosa, Siena

Collettiva “Convenio” Chiesa di San Lorenzo in
Pian dei campi, Poggibonsi (SI)

Collettiva “Mnemon”, arte sulla memoria, Siena
aula magna istituto Caselli

Performance personale alla notte bianca di siena
2013, 21/06/2013

Personale “Colori ad alta quota”, Hotel K2 di
Abbadia San Salvatore

IncontrArte, collettiva Museo civico naturalistico
Adolfo Klitsche de La Grange, Allumiere (Roma)

Ecoradicondoli, collettiva di Arte sullo scarto,
Sala Espositiva Pacini; Radicondoli (SI)

Librartis, Collettiva sui Libri d'artista, casa della
cultura; Chiusi (SI)

Collettiva “A Cavallo dell’Anno”, Magazzini del
Sale, Siena

2012

Mostra collettiva “Verso lo zenith” Castello di
Carini (PA)

Corleone, mostra per l'associazione Libera (contro le
mafie), centro d'arte Caselli Siena Dicembre 2012

Mostra collettiva Galleria The Return.it, Mantova

Realizzazione della “Boccia” premio per il
Calciobonizio Prima edizione (antico gioco con
la palla), Poggibonsi (SI) 30 settembre

Ecoradicondoli, 3° rassegna sull'arte del riciclo; sala
espositiva Palazzo Bizzarrini Radicondoli (SI)

IncontrArte, collettiva Museo civico naturalistico
Adolfo Klitsche de La Grange, Allumiere (Roma)

Fantasya, Palazzo dei priori di Colle val d'Elsa (SI),
collettiva sul genere fantasy

Amico Museo 2012, opera esposta al Museo della
mezzadria di Buonconvento (SI)

Antologicamente, Mostra personale presso
SopraSotto Toscana creativa spazi d'arte a San
Gimignano (SI)

Collettiva (award for art), Palazzo Medici Riccardi
Firenze

Mostra Personale Inform@RTI Aprile 2012 presso
lo spazio espositivo Zubbolandia, Poggibonsi (SI)

Vernice Art Fair, Fiera Forlì

2011

Casulae “festa dell’arte” rassegna artistica, Casole
d'Elsa (SI)

Premio internazionale Wart “award for art”,
Casole d'Elsa (SI)

Collettiva Arte in Toscana, Casale le Torri Pontedera
(PI)

20° Premio Nazionale G. Gronchi, centro per l'arte
Otello Cirri di Pontedera

2010

Collettiva “Volte Nuovi” Galleria Associazione
Culturale Artisti del Presente, Poggibonsi (SI)

Personale Galleria Art-time, Lignano Sabbiadoro (UD)

Personale “Castellarte” C/o Castellare de
Noveschi, loc. San Sano (SI)

2009

Immagina Arte Fiera Reggio Emilia

Collettiva il Calore del Colore C/o Galleria
Mentana, Firenze

Personale “Coloration” Atelier Princi, Monteriggioni
(SI)

2008

Concorso Colori in Emersione Expoart, Caserta

1995

Premio Bancarellino (1° class.), Pontremoli (Lu)

1994

Premio Poggio al vento (1° class.), Siena

